

Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS



Con tutta la Chiesa, come in ogni venerdì di quaresima iniziamo il cammino della Croce. Torniamo a percorrere le tappe di Dio che ci ama fino a dare la vita per noi.

Questa sera scopriremo però che la vita e la morte di Gesù assomiglia alla vita di tanti adolescenti e giovani che, nei nostri giorni, cercano di vivere un po' come Lui.

Il Vangelo non è una teoria, o una bella favola: è diventato carne e storia degli uomini e delle donne che scelgono di seguire Gesù.

Questa sera tutti noi camminando insieme a Gesù siamo chiamati a domandarci quanto la nostra fede ci fa essere cristiani credibili nella nostra vita quotidiana.

I ragazzi della nostra comunità hanno voluto riflettere sul cammino di Gesù verso il Calvario, cercando di attualizzare le situazioni che Lui ha vissuto, per comprenderle al meglio, farle proprie e trarne spunto per vivere al meglio la vita di ogni giorno.

"svuotò se stesso..."

La strada dello svuotamento è la vera strada di Dio. La Via Crucis è l'unica strada corretta per arrivare a Dio. Al fondo della strada dolorosa di Gesù c'è la resurrezione.

Forse la Via Crucis è così sentita dagli uomini, perché tutti in un modo o nell'altro riconoscono la propria storia e le proprie strade.

Sulla strada che porta Gesù al monte Calvario, ci sono tutti gli uomini e donne del mondo. La crisi attuale scandita dai numeri in aumento di disoccupati, di suicidi per mancanza di lavoro, dell'inflazione che rende le famiglie più povere e insicure, fa sentire come profondamente attuale la via dolorosa del venerdì santo. Ma su questa via troviamo anche chi soffre una malattia, chi piange una persona cara scomparsa, chi è solo...

Gesù ha percorso la via crucis di ogni uomo e l'ha fatta sua. In questo modo chiunque viene a sapere che la propria via crucis non è senza speranza, perché anche Gesù, svuotandosi da tutto, l'ha percorsa per noi e con noi, verso la resurrezione.

I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc cap.23, 13 ss)

Spesso tendiamo a seguire la massa, ad "omologarci". Non è forse questo ciò che ha fatto Pilato? Fin da quando siamo piccoli i nostri nonni ci hanno sempre detto: "E se si butta dal balcone lo fai anche tu?" In risposta a molti dei nostri capricci. Ecco, Pilato, si sarebbe buttato dal balcone. Non c'è cosa peggiore né morbo più grande nella nostra società dell'indifferenza. Abbiamo iniziato a subire passivamente senza cercare di capire cosa fosse giusto, un po' come il Ponzio Pilato... che tutti condanniamo.

Vogliamo andare contro corrente

- Quando ci propongono la strada facile
- Quando saremmo una voce fuori dal coro
- Quando potremmo cambiare le cose

II^ STAZIONE

GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

Accogliendo la croce, Gesù si rivela come vero RE. Un re che non regna tramite la violenza, ma attraverso l'amore: un amore che soffre per noi e con noi. Un amore che ci chiama a scelte radicali dettate proprio da ciò che per noi cristiani quella croce rappresenta. Ma nonostante ciò, ancora oggi, troppo spesso, questa croce “pende dal nostro collo, ma non pende sulle nostre scelte”, troneggia nelle nostre sedi, nelle nostre aule, ma non ha spazio dentro di noi, perché lontana dalle logiche della convenienza, dell'opportunismo. Scrive Don Tonino Bello: “L'abbiamo isolata, sia pure con tutti i riguardi che merita.”

Aiutaci Signore ad accogliere la croce

- Nel servizio che svolgiamo nel Tuo nome
- Nei dubbi di un futuro pieno di interrogativi
- Nel vivere in una società in cui prevalgono le logiche del mondo

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

Di certo ce ne vuole, ce ne vuole di forza e coraggio per andare avanti con quella croce sulle spalle; una croce che andava ben oltre il proprio peso effettivo, ma portava con sé il peso di tutta l'umanità.

Aiutaci, Signore

- A portare la nostra croce senza trascinarla
- A rialzarci quando cadiamo
- A unire il nostro dolore al tuo offerto per amore

IV ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

“ L’anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”. (Lc 1, vv 46 ss)

“Amore mio, dove ti fa più male? Cosa posso fare per aiutarti? Poggiami il viso addosso. Ce la fai a bere un po’? Pulisciti gli occhi con il mio velo, continuerai ad inciampare e a cadere se non ti pulisci un po’ gli occhi. Questa corona ti è entrata nella carne. Ho paura a toccarla. Ho paura a toccarti. Non voglio farti ancora più male inavvertitamente. Appoggiami a me. Sono qui, figlio mio, non ti lascio. Ci sono, ci sarò. Sempre.”

Proviamo a metterci nei panni di Maria, improvvisamente emergono tante domande: quanto deve essere terribile per una madre vedere il proprio figlio stare male e non poter fare nulla? Quanto deve essere stato difficile per Maria assistere a tutto questo e riuscire a mantenersi forte e salda nella fede? E noi, invece, cosa pensiamo quando vediamo un amico o un parente soffrire? Crediamo sempre che queste situazioni non capitino mai a noi, eppure quando accadono tutte le nostre certezze crollano.

Aiutaci, Signore

- A credere in Te anche quando vediamo tutto buio
- Ad affrontare le nostre paure
- Ad avere la forza di sostenere chi ci sta più vicino
- A rimanere accanto a chi soffre

V ^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Simone di Cirene si trovò, da un momento all’altro, a dover aiutare un uomo che non conosceva. Da qualche anno il servizio è parte integrante della mia vita, e pensando a Simone mi chiedo se avrebbe comunque aiutato Gesù se non fosse stato costretto e soprattutto se, nonostante io sia in una continua ricerca di servizio, avrei avuto la forza di fare lo stesso.

Donaci, Signore il peso della tua croce

- Per andare al passo del più lento;
- Per imparare a donarci nel servizio;
- Per essere testimoni del tuo amore

VI ^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...) Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (...). (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”;

“il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto”. (Dal salmo 27)

Sudore, sangue, lacrime... di tutto questo è intriso il sudario della Veronica. Ho sempre visto in questa situazione un Gesù diverso, di certo buono, ma anche bisognoso di una candida carezza, di un gesto che quasi rassicuri la Sua pura e divina anima. In quel momento, La Veronica, vede il vero volto del Nostro Signore; un volto segnato dalle fragilità umane ma anche un volto che dice “Io sono qui per TE!”. Sì, Gesù ha dato la vita per ognuno di noi, per chi realmente ha incrociato i suoi occhi e anche per chi ha voltato le spalle a quella sofferenza. Quante volte distogliamo lo sguardo da un volto che piange? Quante volte non diamo anche solo un semplice abbraccio a chi ne ha bisogno? Quante volte riconosciamo il Suo volto ma chiudiamo gli occhi?

Il mio pensiero va soprattutto ai malati, agli anziani ... troppe volte ci dimentichiamo di loro, troppe volte dimentichiamo cosa hanno sacrificato per noi, troppe volte dimentichiamo cosa vuol dire asciugare il sudore dal loro viso sofferente...

Signore, aiutaci a riconoscerti:

- Quando siamo distratti dalle cose insignificanti della vita
- Quando vorremmo solo chiudere gli occhi per il nostro egoismo
- Quando, nella nostra stupidità, non capiamo che aiutare un viso sofferente vuol dire aiutare TE.

VII ^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;

sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre. (...)

Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.

Per la grandezza della tua bontà, rispondimi..! (Sal 69)

Spesso quando cado non credo di avere la forza di rialzarmi. Quando arrivo al limite e mi rendo conto di avere un limite anch'io, come Gesù mi rivolgo a Te. È necessario rendersi conto di non poter essere abbastanza per riconoscere che c'è Qualcosa in più.

Sorreggimi, Signore

- quando non trovo più un senso a portare la mia croce
- quando, soffocato dalla solitudine, mi lascio schiacciare dal peso della croce
- quando pur di non sopportare il peso della croce, delego altri
- quando persa la speranza in me stesso, non ti cerco

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ". (Lc 23 ,vv 27ss)

Ecco la chiamata al pentimento, al vero pentimento, al rimpianto, nella verità del male commesso. Gesù dice alle figlie di Gerusalemme che piangono alla sua vista: "Non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli " (Lc 23, 28).

Non si può restare alla superficie del male, bisogna arrivare alle sue radici, alle cause, alla verità della coscienza fino in fondo. Nonostante la fatica ed il dolore siano insopportabili, Gesù rompe il silenzio ed ancora una volta la sua attenzione è per coloro che più si sono fidate di lui: le donne. Nel cammino verso il Calvario, ancora una volta, interloquisce con loro in modo inusuale: chiede loro di pregare per i suoi carnefici; per coloro che utilizzano la croce che porta sulle spalle come segno di rassegnazione passiva; per chi tradisce i principi più sacri pur di rimanere al potere. Gesù dà ' alle donne e a noi una dura lezione: più la croce è pesante, più dobbiamo pregare per coloro che ce l'hanno messa sulle spalle!

ASCOLTACI, SIGNORE

- Aiutaci Signore a condividere le fatiche e le difficoltà di chi, emarginato, cerca la giustizia e la pace.
- Dona conforto e speranza, Signore, a tutte le madri di questa valle di lacrime, nella quale è più frequente l'esperienza della sofferenza e meno quella della gioia.
- Sii vicino, Signore, alle madri che sperano in un mondo migliore per i loro giovani figli.

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69

Ti immagino lì a terra con una voglia matta di restarci...di cedere. Perché faticare così tanto per andare comunque incontro alla morte? Avresti smesso di soffrire, bastava mollare la presa proprio lì e lasciarti schiacciare dal peso della croce. E penso alle route con il clan e a quelle strade infinite, al fiato corto, ai piedi doloranti, alla nebbia che non fa vedere la strada, alla sensazione di non arrivare mai a destinazione. Anche io cado. So che non è paragonabile alle tue cadute ma anche io cado per la fatica. Ma, come tu mi hai insegnato, anche io mi rialzo.

Donami la grazia di riuscire a vedere (rit)

- quanto la strada che percorro mi avvicina a te, più che alla fatica che mi sento addosso
- la forza di chi forza non ha più, eppure mi cammina accanto
- con sguardo limpido alle cose della mia vita, anche quando non sembrano avere più luce

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

Le nostre vesti sono ciò che indossiamo per coprire la nostra autenticità, il nostro essere. La paura di essere giudicati, la paura di ricoprire un ruolo inadeguato all'interno del nostro gruppo di amici, all'interno del nostro gruppo parrocchiale ci inducono a ricoprirci di vesti che non ci appartengono. Spesso indossiamo delle vesti per coprire la nostra fede, forse per vergogna, per insicurezza, dimenticando che la nostra unicità è il regalo più bello che il signore potesse farci.

Sostienici, Signore

- Quando ci dimentichiamo di essere speciali
- Quando nascondiamo il nostro pensiero per paura
- Quando ci dimentichiamo di essere preziosi ai tuoi occhi

XI ^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! ”. Ma l'altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”. (Lc.23 vv. 33 ss)

Ognuno ha il bisogno di credere in qualcosa. Può essere però che la sua “fede” in ciò sia solamente occasionale o esclusivamente per ragioni di opportunità... e, nel caso fosse così, presto o tardi, ci sarà qualcosa/qualcuno che gli farà capire che sta sbagliando e che in realtà ciò in cui crede va nella direzione opposta a quella alla quale sta andando lui.

Bisogna sempre partire da se stessi e cercare di eliminare i limiti che ci creiamo in maniera autonoma per poi affrontare i limiti imposti dalla società o comunque dall'esterno.

Aiutami a rialzarmi Signore

Quando la stanchezza della quotidianità mi impedisce di dedicarmi a Te

Quando inciampo nei miei stessi limiti

Quando non cammino lungo la strada che Tu hai tracciato per me

XII ^ STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “ Ho sete ”. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela

accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Breve pausa di silenzio)

XIII ^ STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

Come Giuseppe d'Arimatea si prese cura del corpo di Gesù, noi quotidianamente ci vogliamo prendere cura di qualcuno dimostrando il nostro affetto. In particolare, come noviziato, ci stiamo prendendo cura di coloro che sono meno fortunati di noi, dei bambini che hanno bisogno di aiuto, affetto e compagnia.

Ti dono me stesso Signore

- Prendi le mie mani, perché tu possa avere ancora mani per benedire;
- Prendi il mio cuore, perché tu possa continuare ad amare
- Prendi i miei passi: cammina ancora sulle strade di questo mondo

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". (Mc 16 vv.1 ss)

La generazione più giovane verrebbe meno al suo dovere, se con la sua spigliatezza e con il suo idealismo indomito non sfidasse e criticasse i governanti, i responsabili e gli insegnanti. In tal modo fa progredire noi e soprattutto la Chiesa. Il contributo «dei figli e delle figlie» è fondamentale. Essi sono ancora interessati oggi a criticare noi, la Chiesa, i governanti, oppure si ritirano in silenzio? Dove esistono ancora conflitti arde la fiamma, lo Spirito Santo è all'opera. Nella ricerca di collaboratori e vocazioni religiose dovremmo forse prestare attenzione innanzitutto a coloro che sono scomodi e domandarci se proprio questi critici non abbiano in sé la stoffa per diventare un giorno responsabili e alla fine sognatori. Responsabili che guidino la Chiesa e la società in un futuro più giusto e «sognatori» che ci mantengano aperti alle sorprese dello Spirito Santo, infondendo coraggio e inducendoci a credere nella pace là dove i fronti si sono irrigiditi.

Ascoltaci, Signore.

- Perché, per la sua morte e resurrezione, Gesù doni a noi tutti di credere nel futuro che Lui prepara per l'umanità e per ciascuno di noi.
- Perché sappiamo testimoniare il Vangelo, anche nelle difficoltà della vita, credendo che la Pasqua del Signore è la forza mite che vince il mondo.